

...la luce 'esce'dai confini del tubo e si costituisce essa stessa come forma nei suoi aspetti costruttivi, strumentali, simbolici, aprendosi così ad un ventaglio di nuove sperimentazioni e, parafrasando Sol Lewitt, di molteplici significati. Ma è proprio nelle opere più recenti che il neon trova una più precisa collocazione ed un'autentica dimensione di presenza e pulsione all'interno dell'opera stessa in un intento di perfetta armonia e di ordinato equilibrio accanto a materiali di tutt'altra natura percettiva e valenza simbolica quali il ferro, il legno, la tela...

Patrizia Nuzzo

Catalogo Silenzi, 2006

... L'idea dell'artista è di articolare la forma quadrata per evolvere, nell'appartamento scarpiano, un pensiero di continuità visiva, quando moltiplica la tela e il neon della sala d'ingresso in due tele nella sala principale. E'una motivazione d'unità collegata all'idea dello spazio e del tempo, la scelta di presentare tele monocromatiche, montate su telai e fatte in modo di essere poste sulle pareti, in risalto fisico. Alle superfici, rigorose nelle misure e non inquietate da ombre per il chiaro cromatismo, salda alla presenza della pittura la luce preziosa, intimamente spirituale di neon verde brillante e più in là, la nota arancio e rosa in quelle della sala grande.

I tubi neon sono celati e la loro luminosità deborda dal perimetro delle opere mentre disvela il fermo cromatismo delle tele in chiarore, con un effetto d'espansione soffice e lievitante....

Maria Lucia Ferraguti

Catalogo Doppio Quadrato, 2011

...La materia con cui lavora da ormai diversi anni è costituita dalla luce al neon che si modella e lega al contesto spaziale in cui si inserisce sia disponendosi liberamente, sia legandosi a volumi geometrici e forme definite in plexiglass o a tele monocrome con le quali interagisce e dialoga. La luce al neon usata da Bedeschi per scolpire, dipingere, riempire di energia i luoghi che illumina, si modella sempre in forme e colori che, pur ridotte agli elementi segnici e figurali basilari e primari, si allontana sempre da un algido minimalismo. La natura espressiva del colore-luce, in lei diventa sempre uno stimolo emotivo, una suggestione poetica che dal profondo dell'anima e dell'immaginazione riverbera la propria lirica nell'ambiente, coinvolgendo i sensi e i pensieri di chi la osserva e ne partecipa dello spirito. In questa gestualità semplice e sincera risiede tutta la

forza ed energia propositiva dell'espressione artistica di Manuela Bedeschi. Una poetica delicata e sfuggente nel gioco libero di un colore che, condensato nella rarefazione della luce, si dissolve veloce nell'atmosfera...

Matteo Galbiati, per la rivista Segno, 2011